KDW
KNOWLEDGE. DEVELOPMENT. WORK.

CIRCOLARI PER LA CLIENTELA

📌🐮 CIRCOLARE SETTORE AGRICOLO

KDW s.r.l. – Società Tra Professionisti

Dottori Commercialisti e Revisori Legali

Via Indipendenza, 31 25135 – Brescia (BS) +39 030 3366350

Corso Bonomelli, 19 25038 – Rovato (BS) +39 030 5780400

Via Urini, 16 25031 – Capriolo (BS) +39 030 7460290

🍇 VENDEMMIA 2026/2027, AGGIORNATI IL VADEMECUM ICQRF E LA GUIDA AI DOCUMENTI DI TRASPORTO

In vista della campagna vitivinicola 2026/2027, il MASAF ha reso disponibili i nuovi strumenti predisposti dall'ICQRF per supportare gli operatori del comparto nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa.

Si tratta del **Vademecum vendemmiale** e del quadro sinottico dei documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli, destinati a fornire un riferimento operativo per cantine, produttori e altri soggetti della filiera.

Il Vademecum raccoglie e organizza le principali disposizioni applicabili durante la campagna, con indicazioni sulle procedure da osservare, sulla documentazione necessaria e sugli obblighi di tracciabilità. Particolare attenzione è riservata alla disciplina dei trasporti, distinguendo le diverse fattispecie e i relativi documenti di accompagnamento, tra cui l'MVV-E e, nei casi previsti, il documento MVV cartaceo.

Il documento chiarisce, tra l'altro, che quando è previsto l'utilizzo dell'MVV-E il trasporto può essere accompagnato dalla stampa del documento, da un documento commerciale contenente i relativi riferimenti oppure da un supporto elettronico mobile sul quale il documento risulti visualizzabile. Sono inoltre illustrate le procedure da seguire in presenza di variazioni intervenute durante il trasporto e le modalità operative da adottare in caso di indisponibilità del sistema SIAN.

Al Vademecum si affianca il quadro sinottico, che consente di individuare più agevolmente, in relazione alla tipologia di prodotto, alla destinazione e alle caratteristiche del trasporto, il documento che deve accompagnare la merce. L'allegato costituisce quindi uno strumento pratico per verificare preventivamente gli obblighi documentali ed evitare irregolarità nella movimentazione dei prodotti vitivinicoli.

Tra gli aspetti aggiornati assumono rilievo anche le **disposizioni relative ai prodotti vitivinicoli sottoposti a de alcolizzazione**, settore interessato da una disciplina in evoluzione. Il Vademecum richiama, inoltre, gli **obblighi in materia di etichettatura**, compresa la dichiarazione nutrizionale e l'indicazione degli ingredienti per i prodotti vitivinicoli immessi sul mercato secondo la disciplina applicabile.

La documentazione messa a disposizione dal Ministero rappresenta pertanto un riferimento operativo importante per affrontare la campagna 2026/2027, soprattutto per quanto riguarda adempimenti, registrazioni, tracciabilità e corretta predisposizione dei documenti di accompagnamento.

🍾 IMPIANTI VITICOLI, NUOVE REGOLE AGEA PER AUTORIZZAZIONI E REIMPIANTI

Con la circolare 31.08.2026, n. 69499, AGEA aggiorna il quadro operativo relativo al sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli, adeguandolo alle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 2026/471. Il nuovo provvedimento sostituisce integralmente la precedente circolare AGEA Coordinamento 14.02.2025, n. 12430 e ridefinisce le procedure per il rilascio delle autorizzazioni, oltre alle modalità di gestione del Registro Informatico Pubblico delle autorizzazioni.

Una delle principali modifiche riguarda **la durata delle autorizzazioni** per i nuovi impianti. Queste rimangono **valide fino all'ultimo giorno della terza campagna viticola successiva a quella nella quale sono state concesse o rilasciate**. Ad esempio, un'autorizzazione rilasciata il 1.08.2026 sarà valida fino al 31.07.2030.

L'intervento normativo produce effetti anche sulle autorizzazioni per nuovi impianti che risultavano ancora in corso di validità, per le quali viene adeguata la relativa scadenza secondo le nuove disposizioni.

Una disciplina più ampia è prevista per le **autorizzazioni relative ai reimpianti a seguito di estirpazione e ai reimpianti anticipati**. In questi casi, la validità viene estesa **fino alla conclusione dell'ottava campagna viticola** successiva a quella nella quale l'autorizzazione è stata concessa.

Per le autorizzazioni al reimpianto conseguenti all'estirpazione, l'estensione temporale interessa sia quelle rilasciate a partire dal 18.03.2026, data di entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2026/471, sia quelle che alla medesima data risultavano ancora valide.

Sono invece escluse dalla nuova disciplina le autorizzazioni che erano già scadute al 17.03.2026.

La circolare interviene inoltre sulle modalità di gestione delle autorizzazioni nell'ambito delle diverse procedure di reimpianto. Nel caso della procedura semplificata sulla medesima superficie, la validità dell'autorizzazione viene determinata in funzione della campagna viticola nella quale è stata effettuata l'estirpazione.

Per la procedura ordinaria, invece, il viticoltore deve presentare la richiesta di autorizzazione al reimpianto entro la fine della quinta campagna viticola successiva a quella dell'estirpazione. Il mancato rispetto di tale termine comporta il mancato rilascio dell'autorizzazione.

Le nuove disposizioni assumono quindi particolare rilievo per le aziende vitivinicole che stanno programmando nuovi impianti, estirpazioni e successivi reimpianti, rendendo necessario verificare attentamente le scadenze delle autorizzazioni già ottenute e i termini previsti per la presentazione delle nuove domande.

💰 CARO FERTILIZZANTI, ALLO STUDIO UN INTERVENTO FINO A 136,8 MILIONI DI EURO

Il MASAF sta valutando un intervento straordinario a sostegno delle imprese agricole che stanno affrontando il forte incremento dei prezzi dei fertilizzanti. L'ipotesi, secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, **prevede l'utilizzo dell'intera riserva di crisi europea, pari a 46 milioni di euro**, alla quale potrebbero aggiungersi risorse nazionali.

Il Ministero avrebbe infatti chiesto al MEF di poter incrementare lo stanziamento, con **l'obiettivo di portare la dotazione complessiva fino a 136,8 milioni di euro,** vale a dire il triplo delle risorse inizialmente individuate.

Alla base dell'intervento vi è l'impennata registrata dai prezzi dei fertilizzanti nel corso del 2026. Tra marzo e maggio, l'indice dei relativi prezzi avrebbe evidenziato un aumento del 51% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre per alcuni prodotti gli incrementi risultano ancora più marcati. **E' il caso dell'urea, il cui prezzo ha raggiunto una crescita del 101%.**

L'aumento dei costi degli input agricoli rappresenta un elemento di particolare criticità in vista della campagna produttiva 2026/2027. Il rischio è infatti che il maggior esborso necessario per l'acquisto dei fertilizzanti induca le aziende a **ridurne l'impiego, con possibili ripercussioni sia sulle superfici coltivate sia sui livelli quantitativi e qualitativi delle produzioni**.

L'eventuale misura dovrebbe quindi avere una funzione di **sostegno immediato alla liquidità e alla capacità di approvvigionamento delle imprese agricole**, attenuando l'impatto dell'aumento dei costi di produzione.

Resta tuttavia da chiarire quale sarà la struttura definitiva dell'intervento, così come le modalità attraverso cui le risorse verranno distribuite alle imprese e i requisiti necessari per accedere al sostegno. Al momento, infatti, si tratta di un'operazione ancora in fase di definizione e dovranno essere individuati gli strumenti normativi e attuativi necessari.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda il rapporto con la precedente ipotesi di introduzione di un credito d'imposta per l'acquisto di fertilizzanti. Non è ancora chiaro se il nuovo intervento prospettato dal MASAF sia destinato a sostituire quella misura, modificandone quindi l'impostazione, oppure se le due forme di sostegno possano essere mantenute separatamente. La definizione del quadro finanziario e delle modalità operative consentirà di comprendere meglio la portata effettiva dell'agevolazione.

⛽ CARBURANTE AGRICOLO: CREDITO D'IMPOSTA PER ATTIVITÀ CONNESSE LEGATO AL CICLO PRODUTTIVO

Il quesito A.02 del MASAF introduce un importante elemento di delimitazione per le attività connesse, con particolare riferimento a fattispecie come il contoterzismo, l'agriturismo e la produzione di biogas. **La risposta ministeriale chiarisce che la qualificazione di un'attività come connessa all'impresa agricola non determina, di per sé, l'accesso automatico al contributo sul carburante.**

Il requisito da verificare riguarda infatti l'utilizzo concreto del carburante. Secondo il Ministero, **l'impiego agevolabile deve essere riconducibile ad attività che comportino almeno una pratica colturale annuale**

diretta al mantenimento delle superfici agricole oppure che siano finalizzate al conseguimento della produzione agricola.

Ne deriva che il beneficio può essere riconosciuto quando l'attività svolta presenta un collegamento effettivo con il mantenimento dei terreni agricoli o con il processo produttivo agricolo. Sono invece escluse le ulteriori attività che, pur potendo essere svolte da un'impresa agricola o rientrare nell'ambito delle attività connesse, non presentano tale collegamento funzionale.

Il criterio indicato dal MASAF assume quindi una connotazione prevalentemente oggettiva. Non è sufficiente verificare la natura agricola dell'impresa o la qualificazione civilistica dell'attività: occorre individuare la concreta destinazione del carburante e stabilire se l'utilizzo sia direttamente collegato alla produzione agricola.

Il principio può assumere particolare rilievo nell'ambito del contoterzismo, dove una stessa impresa può effettuare lavorazioni differenti. Le prestazioni eseguite con macchinari agricoli devono pertanto essere valutate in relazione alla loro effettiva funzione. Possono rientrare nell'agevolazione le lavorazioni direttamente rivolte alla produzione agricola o alla conservazione delle condizioni necessarie per la coltivazione.

Diversamente, risultano estranee all'ambito del contributo le attività prive di un collegamento diretto con tali finalità, come interventi di manutenzione o pulizia di strade, aree o altre superfici effettuati per conto di terzi, quando non siano riconducibili al mantenimento delle superfici agricole o al conseguimento della produzione.

CREDITO D'IMPOSTA CARBURANTE AGRICOLO: AMMESSI GLI ACQUISTI DALL'ESTERO

Con il quesito B.04, il MASAF chiarisce il trattamento degli acquisti di carburante effettuati all'estero dalle imprese agricole situate nelle zone di confine. La fattispecie esaminata riguarda, in particolare, gli acquisti effettuati nel periodo marzo-maggio 2026 presso un operatore estero, con riferimento all'esempio di un fornitore austriaco.

La risposta ministeriale esclude l'esistenza di un vincolo legato al Paese di provenienza del carburante. **La disciplina del credito d'imposta, infatti, non stabilisce che il prodotto debba necessariamente essere acquistato presso un operatore italiano affinché possa essere riconosciuta l'agevolazione.**

Di conseguenza, anche il carburante acquistato presso un fornitore estero può concorrere alla determinazione del credito d'imposta, purché siano rispettate tutte le altre condizioni stabilite dalla normativa di riferimento.

L'elemento determinante non è quindi la nazionalità del soggetto che effettua la vendita, ma la corretta destinazione del carburante nell'ambito delle attività che possono beneficiare dell'agevolazione.

Per le imprese agricole localizzate nelle aree di confine si tratta di una precisazione significativa, considerato che la possibilità di approvvigionarsi presso operatori situati oltreconfine può derivare anche dalle caratteristiche del mercato locale e dalle condizioni economiche praticate.

Resta comunque necessario che l'impresa sia in grado di documentare correttamente l'acquisto e l'utilizzo del carburante, rispettando gli ulteriori requisiti previsti dal decreto. La provenienza estera del prodotto, pertanto, non costituisce di per sé una causa di esclusione dal beneficio.

TRATTORI AGRICOLI, PROROGATO AL 15.12.2026 IL BANDO ISMEA

ISMEA ha ulteriormente prorogato il termine per la presentazione delle domande relative agli interventi destinati all'ammodernamento e al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei trattori agricoli e forestali. Le imprese interessate avranno tempo fino alle ore 12:00 del 15.12.2026 per trasmettere l'istanza.

La misura, già prorogata in precedenza al 15.09.2026, mette a disposizione complessivamente 10 milioni di euro, finanziati dall'Inail, e si rivolge alle PMI operanti nei settori agricolo, agromeccanico e agroalimentare.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese ammissibili, con un importo massimo riconoscibile di € 2.000 per ciascuna impresa.

Il sostegno è finalizzato a favorire interventi di adeguamento e ammodernamento dei trattori, con particolare attenzione al miglioramento degli standard di sicurezza delle macchine agricole e forestali. La proroga consente alle imprese di disporre di un ulteriore periodo per programmare gli interventi, coordinarsi con le officine incaricate e completare la documentazione necessaria alla richiesta del contributo.

Resta confermato il criterio di assegnazione secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. La tempestività nell'invio dell'istanza assume pertanto particolare rilevanza, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili.

Il bando è gestito da ISMEA nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. La dotazione finanziaria di 10 milioni di euro è stata resa disponibile dall'INAIL sulla base dell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 9.12.2025 tra Ministero, Inail, ISMEA e CREA.

Il nuovo termine fissato dall'Istituto consente quindi alle PMI interessate di beneficiare di circa 3 mesi aggiuntivi rispetto alla precedente scadenza, fermo restando il limite temporale delle ore 12:00 del 15.12.2026 per la presentazione delle richieste.

RISTORI PER AVIARIA E PSA: ALL'ITALIA OLTRE 73 MILIONI DALLA PAC

La Commissione UE ha comunicato il 25.09.2026 l'approvazione di 73,25 milioni di euro a favore dell'Italia, destinati agli allevatori avicoli e suinicoli penalizzati dalle misure adottate per contenere la diffusione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità e della peste suina africana (PSA). L'intervento potrà essere integrato con un importo di pari entità a carico delle risorse nazionali.

61 milioni di euro saranno destinati al comparto avicolo e delle uova per compensare le conseguenze dei focolai di influenza aviaria verificatisi tra settembre 2022 e marzo 2025. Al settore suinicolo saranno invece assegnati

12,5 milioni di euro per le perdite connesse ai focolai di PSA registrati tra novembre 2024 e aprile 2025.

Le risorse derivano dalla riserva agricola prevista nell'ambito della PAC 2023-2027 e dovranno essere trasferite agli agricoltori in possesso dei requisiti entro il 31.05.2027.

L'intervento è finalizzato a compensare, almeno parzialmente, i danni economici provocati dalle restrizioni sanitarie imposte per limitare la diffusione delle due malattie. Tra le conseguenze considerate rientrano il blocco o l'allungamento dei cicli produttivi, i periodi di vuoto sanitario, la macellazione preventiva dei riproduttori, nonché il declassamento o la distruzione di uova e altri prodotti.

Il sostegno mira quindi a ridurre l'impatto delle emergenze sanitarie sulla redditività delle imprese, interessate da limitazioni che hanno inciso sia sui livelli produttivi sia sulle possibilità di commercializzazione dei prodotti avicoli e suinicoli.